

Giuseppe Brugnoli (Massa 1801/1878)

- nasce a Massa il 6 ottobre 1801 da Giovanni Domenico Brugnoli (avvocato e giudice) e da Giuseppina Belatti;
- si laurea in diritto civile e canonico a Pisa nel 1826;
- svolge la pratica legale a Firenze nello studio dell'avv. Francesco Agrifoglio, giurista di chiara fama. Tornato a Massa nel 1829 viene nominato Aiutante dell'Avvocato Fiscale Generale; nel 1833 è Vice Gerente coadiutore delle cause criminali presso il Giudice di Prima Istanza di Carrara; nel 1835 Giusdicente a Vignola, nel 1838 a Scandiano e nel 1842 Giusdicente civile a Modena.
- Nel 1848 si astenne dal partecipare ai moti rivoluzionari e, rientrato il Duca Francesco V a Modena, fu promosso Giudice di Appello per le cause criminali.
- Nel 1849 gli fu affidato il processo di primo grado (cosa inusuale per un giudice di appello) contro tale Giacomo Rizzati, accusato di attentato alla vita del Duca (conato di regicidio). Il Brugnoli, pur condannando il Rizzati alla pena di 20 anni di reclusione (!) per alcuni reati minori, lo assolse dall'accusa principale di aver attentato alla vita del Duca, nonostante le pressioni ricevute da ambienti vicini alla Corte che gli “suggerivano” di infliggere -invece- un'esemplare condanna a morte, per dar modo al Duca di sfoggiare la propria “clemenza”, concedendo la grazia al condannato.
- Caduto dunque in disgrazia presso i vertici dello stato estense, subì dapprima una perquisizione domiciliare notturna, durante la quale fu rinvenuta una corrispondenza che il Brugnoli intratteneva con l'amico e poeta Antonio Peretti, patriota fuggito da Modena e rifugiatosi in Piemonte; a seguito di ciò fu destituito con decreto ducale dall'incarico di magistrato.
- Ritornato a Massa nel 1852, vi esercitò la professione di avvocato, aderendo con il fratello Scipione Brugnoli ai circoli liberali che si erano allora formati in città, fino a che, caduto lo stato estense fu nominato, nel 1859, Regio procuratore presso il Tribunale di Appello di Massa. Nello stesso anno fu insignito della Croce di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.
- Fu anche presidente dell'Accademia dei Rinnovati.
- Giurista di grande fama, scrisse varie opere di carattere giuridico, fra le quali si ricordano: *Indice ragionato al codice civile estense in comparazione del diritto romano*; *Regole immutabili di diritto universale*; *Trattato sulla certezza e prova criminale col confronto delle varie legislazioni d'Europa e in specie d'Italia*;
- Fu distinto letterato e poeta di una certa fama ai suoi giorni, autore di varie opere in versi: *Alide* (novella in versi); *Versi dell'Avvocato Giuseppe Brugnoli*, pubblicato a Modena nel 1851 e ristampato a Massa nel 1857 col titolo *Alle donne gentili*; *Liriche giovanili*; *Odi*; *Liriche inedite*; fu anche autore di un trattato teorico *Sull'Ode* e di un dramma in versi intitolato *Amelia*, musicato dal maestro Davide Bini; di opere teatrali: *Adelaide* (dramma sentimentale) e *Ildegonda*; nonché di opere di carattere morale e didascalico (quali il saggio *Doveri e virtù del cittadino*, pubblicato a Firenze da Le Monnier nel 1863 e *La saggia moglie*) e patriottico (come l'ode *Ai soldati italiani del maggio 1866*).
- Morì a Massa nel 1878.

_____ nota biografica redatta dall'Avv. *Ettore G. Beccari*
Cuturi, Presidente dell'Accademia de' Rinnovati di Massa. _____ ottobre 2020